



Scavano tra le macerie i superstiti del bombardamento Usa nel villaggio della provincia afghana di Farah

→ **Proteste a Farah** per la strage di donne e bambini in un raid Usa. La polizia spara: 4 feriti

→ **Il ministro La Russa:** forse un errore italiano ha causato l'uccisione della dodicenne a Herat

Afghanistan, scontri e bombe dopo la strage di civili

Centinaia di persone protestano a Farah, in Afghanistan, contro la strage di civili compiuta mercoledì dalle truppe Usa a Bala Buluk. Interviene la polizia: 4 feriti. Attentato kamikaze provoca 12 morti a Gereshk.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

La polizia afghana ha aperto il fuoco per disperdere una folla infuriata che tentava di penetrare nella sede del governatore provinciale a Farah. Secondo fonti ospedaliere, dei quattro feriti ricoverati, tre erano dimostranti caduti a terra e cal-

pestatati dai loro compagni in fuga, mentre uno risultava colpito da un proiettile. Le autorità locali ammettono gli spari, ma asseriscono che erano diretti in aria per disperdere i manifestanti.

TENSIONE ALLE STELLE

Tensione alle stelle dunque in Afghanistan nella zona in cui nella notte fra lunedì e martedì scorsi un raid aereo statunitense ha provocato oltre cento vittime, gran parte delle quali civili. La gente scesa per le strade di Farah, alcune centinaia di persone, protestava contro il massacro, chiedendo il ritiro delle forze straniere ed accusando il governo di

complicità con gli americani. Sotto tiro in particolare il governatore di Farah, che inizialmente aveva avallato la versione Usa secondo cui le vittime dei bombardamenti erano

Attentato Kamikaze contro convoglio straniero: uccisi 12 civili

talebani. Varie fonti, prima fra tutte la Croce rossa, hanno appurato che a Bala Buluk sono rimasti uccisi soprattutto civili, comprese donne e bambini. Una commissione d'inchie-

sta mista afghano-americana sta indagando sull'episodio, ma la segretaria di Stato Hillary Clinton ha già espresso «rammarico» per la perdita di vite innocenti, anche se non si è pronunciata su eventuali responsabilità delle truppe a stelle e strisce.

L'eco della vicenda è penetrata nel bel mezzo dei colloqui a Washington tra Barack Obama e i presidenti di Afghanistan e Pakistan, Hamid Karzai e Asif Ali Zardari. Le critiche che questi erano pronti a ricevere dal loro omologo della Casa Bianca sui difetti della loro azione di governo e di contrasto alla rivolta integralista nei rispettivi Paesi, si sono mescolate con le lamentele che loro